

IN ARRIVO I MIGRANTI DI LAMPEDUSA

IL CAMPO PROFUGHI SPUNTA «A SORPRESA»

A Genova-Voltri la Prefettura ha allestito domenica in fretta e furia una tendopoli per accogliere una cinquantina di migranti. La preoccupazione della Lega: «La cittadinanza non è stata avvertita, serve presidio fisso di polizia»

PRESENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE

«Impararte», Palazzo Ducale
si mette in mostra per i docenti

Si svolge oggi dalle 15 alle 18, a Palazzo Ducale, la XVI edizione di **Impararte**, appuntamento imperdibile per conoscere l'offerta formativa che il Palazzo e tutte le principali realtà culturali cittadine mettono a disposizione del mondo della scuola e delle famiglie. Organizzato dai Servizi Educativi e Culturali di Palazzo Ducale nei Saloni del Maggiore e del Minor Consiglio, l'evento - un vero e proprio Open Day dell'orientamento per i docenti - raccoglie oltre cinquanta tra musei, teatri, biblioteche, archivi e centri di ricerca, che nelle rispettive postazioni hanno l'occasione di illustrare ai partecipanti, in un dialogo diretto in forma di workshop, le loro proposte per l'anno scolastico appena iniziato

■ Non sapevano nulla i cittadini, non sapeva nulla il Municipio VII Ponente e nemmeno il Comune sarebbe stato coinvolto nella scelta del sito dove realizzare una struttura per ospitare i primi cinquanta nuovi migranti provenienti da Lampedusa. A Genova dovrebbero arrivarne in tutto 220. Domenica scorsa, nella zona antistante la spiaggia di Voltri, nell'area degli ex Cantieri Costaguta, sono state monta-

te alcune tende e i movimenti hanno allertato i cittadini, che alla fine hanno scoperto cosa ci celava dietro le manovre. I consiglieri della Lega hanno immediatamente chiesto un presidio fisso di polizia e carabinieri. Proprio Voltri all'inizio dell'estate era stata indicata come una zona a rischio sicurezza dalla Prefettura.

Monica Bottino a pagina 6

TRAGEDIA DI SAN FRANCESCO AL CAMPO

Frecce Tricolori, la Procura
di Ivrea indaga sul disastro

È stato aperto alla Procura di Ivrea, guidata da Gabriella Viglione, un fascicolo per disastro e omicidio colposo in merito all'incidente avvenuto sabato scorso a San Francesco al Campo, nel Torinese, dove un aereo delle Frecce Tricolori, guidato dal maggiore Oscar Del Do', si è schiantato in fase di decollo, travolgendo un'auto con a bordo la famiglia Origliasso. Nell'incidente ha perso la vita la bambina di 5 anni, Laura, mentre il fratello di 12 anni e i genitori sono rimasti feriti.

Polito a pagina 3

VENTIMIGLIA

Droni dei francesi
per i respingimenti

Di Gregorio a pagina 6

IMPERIA

Il Politecnico di Torino
per salvare Monesi

Di Gregorio a pagina 7

Vistodagenova

di Dino Cofrancesco*

Ambientalisti e antiambientalisti,
risparmiateci le crociate!

■ Sui giornali dei benpensanti è sempre più frequente la denuncia dei movimenti - talora paranazisti - ostili all'ambientalismo. Alcuni successi elettorali sono oggettivamente inquietanti. Mi riferisco, tra gli altri, al «Movimento contadino-cittadini» che ha vinto in tutte le diciassette province olandesi, in contrasto contro le politiche ambientaliste del governo, fra cui la chiusura di migliaia di allevamenti intensivi, responsabili di un eccesso di emissioni. Aggiungerei, «responsabili - cosa ancora più grave sotto il profilo etico - del massacro di animali con tecniche che facevano venire in mente i Lager nazisti a scrittori come Isaac Singer». E tuttavia certi articolisti mi ricordano l'Ecrasez l'infame (schiacciate l'infame) di Voltaire, dove l'infame è l'odierno gesuita, l'antiambientalista ovviamente. In un Paese che non ha mai praticato il pluralismo, se non a parole, si stenta a riconoscere che in tutte le grandi questioni che segnano il nostro tempo, ci sono valori e interessi, da una parte e dall'altra e che affidarne la difesa a partiti (per i quali personalmente non voterei manco morto) non significa comprometterli in un abbraccio mortale con la violenza e con l'oscurantismo. In realtà, c'è ambientalismo e ambientalismo, antiambientalismo e antiambientalismo. Fare di ogni erba un fascio - eterna tentazione dell'intellettuale militante - rende facile la vittoria ma non contribuisce affatto a quel dialogo civile tra posizioni diverse che, nelle democrazie liberali a norma, porta al «compromesso», ovvero al bilanciamento tra esigenze in teoria incompatibili. Non abbiamo bisogno di crociate progressiste contro le crociate reazionarie ma di analizzare pacatamente i problemi, senza demonizzare, ad es., quanti nutrono gravi riserve sulle auto elettriche, sulle pale eoliche, sulla spiegazione dei cambiamenti climatici attribuiti unicamente all'intervento dell'uomo sull'ambiente (ciò che non toglie le gravi responsabilità di politici come Jair Bolsonaro). Considerare l'ambientalismo «roba da fighetti» sta sullo stesso piano che considerare l'antiambientalismo come il cavallo di Troia degli sconfitti del 1945. I dottor Stranamore del progresso tecnologico a tutti i costi non sono poi molto diversi dai presunti neo-cavencoli.

*Presidente dell'associazione culturale Isaiah Berlin
dino@dinocofrancesco.it

PROFESSOR BASSETTI

«Stupidaggine
far rimettere
la mascherina
a scuola»

«Far rimettere la mascherina a scuola ai ragazzi è come dire fare i tamponi negli istituti e mi pare una enorme stupidaggine. Credo che debbano valere le regole del buon senso: se hai dei sintomi respiratori puoi metterti la mascherina per andare a scuola. L'imposizione delle regole non ha portato da nessuna parte e nelle scuole non ha portato neanche a far crescere la cultura della prevenzione. Sono sinceramente sconcertato nel sentire che qualcuno vuole reintrodurre l'obbligo delle mascherine in classe. Se sarà diverso lotterò con gli studenti per non farle rimettere. Basta parlare del Covid a scuola, quando ci sono altri problemi». Così all'Adnkronos Salute Matteo Bassetti, direttore Malattie infettive ospedale Policlinico San Martino di Genova. «Chi invoca mascherine a scuola, sugli autobus e negli edifici pubblici sbaglia. Quelli che le sostengono sono sempre i soliti che non capiscono nulla e parlano», lo sfogo su FB dello specialista.

TORINO

Ipotesi di Procura
nazionale infortuni

Puccio a pagina 2

CUNEO

Rsa fanno rete per
potenziare i servizi

Servizio a pagina 5

CASALE MONFERRATO

Una targa per Cristian, pestato a
morte per un paio di occhiali griffati

■ A quasi un anno dall'omicidio di Cristian Martinelli, morto a Casale Monferrato (Alessandria) due giorni dopo il violento pestaggio nella stazione ferroviaria da parte di 5 giovani, è stata scoperta una targa a lui dedicata, su iniziativa della famiglia della vittima.

«Abbiamo potuto farlo - spiega la madre, Marinella - dopo lunghi mesi di richieste, sopralluoghi, attese di nulla osta. Hanno anche voluto vederla prima per verificare non offendesse alcuno, comprese le 5 persone che mi hanno portato via in quel modo Cristian per un paio di occhiali griffati. L'hanno massacrato, distrutto, e le prime condanne sono state minori di quelle richieste: il più piccolo andrà in comunità; la ragazza fa selfie e video su Tik Tok con in vista il bracciale elettronico. Intanto noi stiamo ancora aspettando il risarcimento. Sto pagando a rate i funerali di mio figlio e attendendo il via libera per la cremazione. Loro, invece, non hanno rispetto per nessuno. Mi vergogno di essere italiana». «Tutti - conclude - sapevano della situazione che si viveva in stazione a Casale a causa di quel branco, ma si è aspettato il morto per mettere telecamere e più poliziotti».

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Cafagna è il nuovo
prefetto di Torino

■ Il Consiglio dei Ministri ha approvato ieri una serie di nomine e un giro di prefetti in diverse città italiane.

A Torino arriverà Donato Giovanni Cafagna, in precedenza prefetto a Verona.

«A lui va il mio benvenuto nella nostra città e il mio augurio di buon lavoro - ha dichiarato il sindaco Stefano Lo Russo - e, in piena continuità con il lavoro di questi anni, offriremo fin da subito al dottor Cafagna la piena disponibilità e la totale collaborazione di tutta la struttura amministrativa, per proseguire il lavoro quotidiano e condiviso al servizio della comunità torinese».

Nel capoluogo scaligero andrà a ricoprire l'incarico di prefetto Demetrio Martino, che lascia l'analogo ruolo ricoperto in Puglia, a Taranto, dove invece arriverà, dalla Sardegna, da Sassari, Paola Dessì.

Eliana Puccio

■ Dopo le complesse indagini, tuttora in corso, sulla strage di Brandizzo (Torino) in cui sono morti cinque operai il 30 agosto 2023, arriva un altro importante fascicolo su un altro complicato caso ‘nazionale’ sulle scrivanie della Procura di Ivrea, guidata da Gabriella Viglione: quello relativo al terribile incidente aereo di Caselle (Torino) del 16 settembre 2023, in cui sono morti una bambina di 5 anni e sono rimasti feriti suo fratello di 12 anni e i suoi genitori, colpiti dall’esplosione di un velivolo delle Frecce Tricolori caduto al suolo poco dopo il decollo, mentre si trovavano a bordo della propria automobile.

«Ci auguriamo che il Ministero della Giustizia fornisca supporto e adeguato personale alla Procura di Ivrea – dichiara Massimiliano Quirico, direttore di Sicurezza e Lavoro – per evitare il ‘collasso’ degli uffici giudiziari, da tempo in difficoltà. E soprattutto per evitare che le poche risorse disponibili siano costrette a doversi concentrare su un caso piuttosto che su un altro: non vorremmo si dovesse scegliere se ‘privilegiare’ le indagini relative alla ‘nuova’ tragedia aerea rispetto alla ‘vecchia’ strage dei cinque operai edili».

«È arrivato forse il momento – conclude Massimiliano Quirico – di istituire una Procura nazionale dedicata a infortuni sul lavoro e malattie professionali e scongiurare così il rischio che le Procure ‘minori’, talvolta prive di risorse sufficienti e adeguatamente formate, debbano rinunciare a istruire processi per chi muore, si infortuna o si ammalà sul lavoro oppure non riescano a seguire altri casi, ordinari o ‘straordinari’, con conseguenti danni per la cittadinanza e per la credibilità della giustizia italiana».

Intanto, la situazione occupazionale dei 79 lavoratori Sigifer SpA, dopo la strage ferroviaria di Brandizzo in cui sono morti 5 colleghi, è «drammatica» – denuncia il sindacato edile Fenealuil

«Li abbiamo incontrati venerdì scorso in assemblea a Vercelli per raccogliere le loro istanze – spiega Davide Trombino, responsabile Fenealuil Biella e Vercelli – che poi abbiamo presentato all’azienda

STRAGE FERROVIARIA

Con Brandizzo si rilancia ipotesi Procura infortuni

Gli Uffici giudiziari di Ivrea, carenti di personale, devono seguire pure disastro delle Frecce Tricolori

SPORT

Arcieri di tutta Europa in Piemonte

L’Italia e il Piemonte tornano al centro dell’Europa del tiro con l’arco ospitando per la prima volta le rassegne continentali «Field» e «3d». Gli azzurri puntano a ripetere le eccellenti prestazioni degli ultimi anni. Teatro dei due eventi saranno i percorsi immersi nel verde di San Sicario e Cesana, in provincia di Torino.

Ieri si è tenuta la cerimonia di apertura presso l’Olympic Center di San Sicario Alto, ma è da oggi che si entra nel vivo con le prime competizioni ufficiali della manifestazione, al termine della quale prenderà il via la rassegna continentale della specialità 3d. In Piemonte arriveranno per gli Europei Field 196 arcieri da 26 nazioni, compresa l’Italia, una superpotenza a livello mondiale in questa disciplina, che scenderà in campo con 24 atleti, la squadra col gruppo più nutrito. Alle sue spalle, la Gran Bretagna con 17 e la Francia con 14. La forza della Nazionale italiana in questa disciplina è nota in tutto il mondo arcieristico e durante gli ultimi Europei gli azzurri hanno dominato in lungo e in largo, così come fatto lo scorso anno ai Mondiali e ai World Games. Ventisei in totale le medaglie conquistate nel 2021 a Porec (13 ori, 6 argenti e 7 bronzi), una pioggia di successi con ben 7 titoli continentali individuali per Massimiliano Mandia nell’arco olimpico, Sara Ret nel compound, Michea Godano e Andrea Nicole Moccia tra gli Junior del compound, Cinzia Noziglia nell’arco nudo e ancora due ori tra gli Junior dell’arco nudo con Matteo Seghetta e Eleonora Meloni.

Elena Marchisio



Intanto preoccupa la situazione occupazionale dei lavoratori Sigifer, riuniti dai sindacati

ECCELLENZE DEL TERRITORIO

Gli Amministratori locali a scuola per conoscere l’enogastronomia

Un corso della Regione Piemonte organizzato con Anci e Università

Marco Cortese

■ Il cibo è un prezioso bene comune, non solo dal punto di vista nutrizionale, ma anche sociale, economico, ambientale e culturale. Promuovere un sistema del cibo locale sostenibile e giusto significa garantire cibo sano e salutare, ambienti urbani più vivibili e un’adeguata remunerazione per tutti gli attori della filiera alimentare sviluppando, al tempo stesso, un’economia locale basata su nuove relazioni fra città e campagna e tra agricoltori e consumatori.

In Piemonte, nonostante l’innegabile importanza del tema, purtroppo si registra ancora una scarsa o parziale conoscenza, anche da parte di amministratori e funzionari dei Comuni, delle potenzialità offerte da questo approccio integrato per lo sviluppo territoriale. Per venire incontro alle esigenze del territorio e dotare gli amministratori pubblici degli strumenti pratici e di conoscenza più adeguati, la Regione Piemonte –



attraverso l’Assessorato ad Agricoltura e Cibo – ha organizzato, in collaborazione con l’Anci Piemonte e l’Università di Torino, un corso residenziale destinato a sindaci e assessori comunali, che sarà ospitato presso il Comune di Castagnole Lanze (Asti) nel week-end del 20-22 ottobre 2023.

L’assessore regionale Marco Protopapa precisa: «La Regione Piemonte, da sempre

particolarmente attenta al mondo del cibo, guarda con particolare interesse alla nascita e allo sviluppo di politiche locali del cibo che, senza dimenticare l’importanza delle eccellenze enogastronomiche di cui il nostro territorio è ricchissimo, vadano oltre affrontando tematiche di più ampio respiro. Dunque il cibo visto come un ‘fil rouge’ che lega tra di loro soggetti e ambiti apparentemente distanti, ma che, al contrario, sono strettamente connessi tra loro. Pertanto siamo orgogliosi che la Regione Piemonte, tra le prime a livello nazionale, offra agli amministratori locali una preziosa occasione di conoscenza e di sviluppo».

Il vice presidente regionale Fabio Carosso aggiunge: «Promuovere un sistema del cibo locale sostenibile e giusto è un obiettivo che non riguarda solo la filiera agro-alimentare,

stessa. E la richiesta di cassa integrazione ordinaria (Cigo) per 13 settimane, come prevede la normativa, per avere una garanzia a tutela dei lavoratori che vada a garantire la retribuzione, anche se in parte, nel caso in cui l’attività lavorativa non dovesse riprendere in tempi brevi, è un aiuto, ma sicuramente non è sufficiente a coprire le spese delle famiglie, che fanno affidamento sullo stipendio completo».

«Il possibile distacco dei lavoratori alla società Clf – Costruzioni Linee Ferroviarie SpA, come annunciato dalla Sigifer, potrebbe essere una buona soluzione – aggiunge Trombino – e noi stiamo continuando a lavorare per poter garantire loro uno stipendio completo e un lavoro stabile, in sicurezza».

«Bisogna ridare dignità e serenità ai lavoratori Sigifer – conclude il sindacato Fenealuil – e l’unico modo per farlo è permettere loro di poter tornare a lavorare, in sicurezza, anche in distacco. Intanto, continueremo a batterci per fare chiarezza su quanto accaduto quella notte a Brandizzo: lo dobbiamo ai familiari delle vittime, ai quali ribadiamo la nostra vicinanza, ma anche a chi lavora e a chi tornerà a lavorare sui binari delle nostre ferrovie».

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI CUNEO N° 655 DEL 29/05/2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

DIRETTORE RESPONSABILE
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39 22 09 - 09 - 10
Mail: publicita@polografico.it

REDAZIONI
PIEMONTE
torino.gdp@gmail.com

LIGURIA
monica.bottino@polografico.it
diego.pistacchi@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti,
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28 28 82 02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 -
BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39 22 09 - 09 - 10
Mail: publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO

COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTICIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

REGIONE PIEMONTE
AOU CITTÀ SALUTE E SCIENZA TORINO
C.so BRAMANTE 88/90 10126 TORINO
Codice Fiscale e P. IVA n. 10771800114

AVVISO DI GARA PER ESTRATTO

Con Deliberazione n. 2497 del 31/08/2023 è stata avviata una PROCEDURA DI GARA APERTA PER L' AFFIDAMENTO DELLA FORNITURA DI SISTEMI PER LA MISURAZIONE DELLA PRESSIONE INTRACRANICA, PER 36 MESI, OCCORRENTI ALL'AOU CITTÀ DELLA SALUTE E DELLA SCIENZA DI TORINO (NR. 1 LOTTO). La presente procedura si svolgerà attraverso la piattaforma telematica SINTEL, di proprietà ARIA S.p.A. della Regione Lombardia, il cui accesso è consentito dall'apposito link www.ariaspa.it, mediante la quale verranno gestite le fasi di pubblicazione della procedura, di presentazione delle offerte, analisi, valutazione e aggiudicazione oltre che le comunicazioni e gli scambi di informazioni. La documentazione ufficiale di gara è disponibile sulla piattaforma telematica SINTEL. L'offerta e la relativa documentazione devono essere redatte e trasmesse esclusivamente in formato elettronico, attraverso la suddetta piattaforma, entro e non oltre il termine perentorio delle ore 17:00 del 20/10/2023, pena l'irricevibilità dell'offerta e, comunque, la non ammissione alla procedura. Il bando di gara è stato trasmesso alla GUUE in data 07/09/2023.
RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO - DOTT.SSA PATRIZIA FERRO

AZIENDA OSPEDALIERA "SS. ANTONIO E BIAGIO E C. ARRIGO" DI ALESSANDRIA
ESTRATTO BANDO DI GARA N. 8234380
Questa Azienda Ospedaliera indice gara, mediante procedura aperta, con aggiudicazione per singoli lotti, FINALIZZATA ALLA CONCLUSIONE DI UN ACCORDO QUADRO CON UN UNICO FORNITORE PER LA FORNITURA PRESIDI SPECIALISTICI PER NEUROCHIRURGIA E STRUMENTARIO MONOUSO PER CRANIOTOMIA E CRANIOPLASTICA OCCORRENTI ALLA S.C. NEUROCHIRURGIA DELL'AZIENDA OSPEDALIERA DI ALESSANDRIA - GARA N. 9186945; - durata certa a tutto 36 mesi + eventuali 12 mesi rinnovo + eventuali 12 mesi. Valore complessivo presunto massimo stimato, al netto dell'IVA(€ 2.894.820,00) Scadenza offerte: 27/10/2023 ore 12.00. Documentazione pubblicata su www.ospedale.al.it (voce "bandi e appalti" - beni) e ARIA SPA (SINTEL) www.ariaspa.it dove sono disponibili gratuitamente gli atti di gara e saranno pubblicati eventuali chiarimenti e comunicazioni. Informazioni richiedibili via email a msoliani@ospedale.al.it - Bando integrale inviato all'U.P.U.E. in data 08/09/2023 e pubblicato su G.U.R.I. n. 107 del 15/09/2023. Alessandria, 19/09/2023
IL DIRETTORE S.C. PROCESSI AMMINISTRATIVI GENERALI E DI APPROVVIGIONAMENTO DOTT. FABRIZIO FERRANDO

CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO
ESTRATTO AVVISO DI PROCEDURA APERTA
PROCEDURA APERTA EX ART. 71 DEL D.LGS. 36/2023 PER L'APPALTO DELLA FORNITURA DI N. 3 TRATTORI OMOLOGATI COME MACCHINA OPERATRICE ALLESTITI COME DECESPUGLIATRICE A BRACCIO, TESTATA TRINCIANTE, SOLLEVATORE FRONTALE AD ATTACCO RAPIDO, BENNA E FORCA IN DOTAZIONE ALLE DIREZIONI VIABILITÀ DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO (C.I.G. 989103544B). Importo a base di gara: Euro 374.590,16 Termine presentazione offerte: ore 09.00 del 10/10/2023. La documentazione di gara è reperibile all'indirizzo www.ariaspa.it ed accessibile altresì dal link indicato nel profilo del committente www.cittametropolitana.torino.it/servizi/appalti. Data invio bando alla GUUE: 07/09/2023.
CENTRALE UNICA APPALTI E CONTRATTI LA DIRIGENTE - DOTT.SSA DONATA RANCATTI

Loredana Polito

■ È stato aperto in Procura a Ivrea un fascicolo per disastro e omicidio colposo in merito all'incidente avvenuto sabato scorso a San Francesco al Campo, nel Torinese, dove un aereo delle Frecce Tricolori, guidato dal maggiore Oscar Del Dò, si è schiantato in fase di decollo, travolgendo un'auto con a bordo la famiglia Origliasso. Nell'incidente ha perso la vita la bimba di 5 anni, Laura, mentre il fratello di 12 anni e i genitori sono rimasti feriti.

La procuratrice capo di Ivrea Gabriella Viglione si è recata sul luogo del disastro dove sono iniziati tutti gli accertamenti, definiti dalla stessa pm «complessi e lunghi». Le indagini sono affidate ai carabinieri di Torino.

«L'Aeronautica ha incontrato il padre e la madre dei bambini. I familiari sono in uno stato emotivamente molto complesso» - afferma il generale Luigi Del Bene, comandante del forze di combattimento di Milano, in merito allo schianto di un velivolo delle Frecce Tricolori a San Francesco al Campo che ha provocato la morte di Laura, di 5 anni. «La fase - spiega - era quella di decollo. Sulle cause non si può escludere nulla. Anche il birdstrike. Di certo c'è stata una avaria al motore che ha smesso di funzionare: è stato il motivo per cui ha perso velocità in quota». «Il pilota - aggiunge il generale - ha riportato via radio il danno al velivolo e il fatto che il motore non spingeva più. Tutto è accaduto

TRAGEDIA DI SAN FRANCESCO AL CAMPO

Frecce Tricolori, Procura Ivrea indaga su disastro

Il cordoglio del ministro della Difesa Crosetto e il dramma del padre di Laura, morta a 5 anni

nell'ordine di pochi secondi: è questo il tempo a disposizione per prendere delle decisioni. Lui si è concentrato sullo spostare l'aereo lontano da zone abitate».

Sull'incidente aereo è intervenuto anche il ministro della Difesa Guido Crosetto: «C'è un'inchiesta, per cui bisogna aspettare i risultati ufficiali. Quando ho visto le immagini, ho pensato quello che abbiamo pensato tutti, ovvero che cosa sarà successo a terra dov'è atterrato l'aereo». «L'Aeronautica - ha aggiunto Crosetto - mi ha informato che il pilota era riuscito a lanciarsi, come si vede dalle immagini, e mi ha informato della tragedia successiva, ma devo dire che la cosa che più mi ha toccato è sentire il padre di Laura, il signor Origliasso». L'uomo, padre della bambina morta nell'automobile incendiata a seguito dello schianto, ha aggiunto Crosetto, ha descritto «il dramma che lui aveva vissuto in diretta, cercando di salvare sua figlia da una macchina in fiamme: è una cosa da padre, non da ministro». «Il dramma di questo padre e di questa famiglia mi scava



Annulate le manifestazioni aeree in programma nei giorni scorsi a Torino e ad Aosta

dentro», ha aggiunto il ministro. Quanto all'ipotesi secondo la quale l'incidente sia stato causato da uno stormo di volatili, Crosetto ha detto: «A quel punto in fase di decollo è impossibile tenere un aereo e, come nella tragedia del Hudson, il pilota ha fatto tutto il possibile, tutto quello che poteva fare, ma pur-

troppo non è bastato».

Il bambino coinvolto nell'incidente delle Frecce Tricolori, fratello della piccola Laura intanto ha trascorso due notti tranquille con il papà al suo fianco. Dall'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino fanno sapere che il piccolo è sveglio, anche se mantenuto ancora con

un bassissimo livello di sedazione, con i sanitari che medicano costantemente le ustioni sul 30% del suo corpo. È in buone condizioni generali, seguito dalle psicologhe cliniche, ma al momento resta ricoverato nel reparto di Rianimazione per motivi precauzionali e di monitoraggio. La mamma è, invece, rico-

verata nel reparto di Chirurgia plastica dell'ospedale Cto, dove le vengono medicate le ustioni. Intanto però non si dà pace il padre. Una domanda che pesa come un macigno lo attanaglia: «Dove ho sbagliato? Cosa avrei potuto fare di diverso per salvare la mia bambina?». Questo ha ripetuto ai medici Paolo Origliasso, insegnante di scuola guida di 48 anni, padre di Laura, la bimba di cinque anni morta nello schianto del velivolo delle Frecce Tricolori. In ospedale, dove è stato portato per le ustioni riportate sul braccio sinistro (venti giorni la prognosi), ha continuato a ripercorrere gli attimi della tragedia, quando l'auto su cui viaggiava con la famiglia si è ribaltata e ha preso fuoco. E soprattutto al disperato tentativo di salvare sua figlia.

Oscar Del Dò, il pilota coinvolto nel disastro, indagato dalla Procura come atto dovuto, è tornato in Friuli Venezia Giulia. Nato a Torreano di Martignacco (Udine), ha 35 anni. Secondo quanto si apprende, è in buone condizioni di salute, ma molto turbato. È considerato pilota esperto, con oltre duemila ore di attività alle spalle. Proviene dal 132esimo Gruppo del 51esimo Stormo di Istrana. Mauro Fasano, coordinatore Aeronautica dell'istituto udinese Malignani e insegnante della futura Freccia, lo ricorda come un «ragazzo in gamba, serio, preparato, preciso e molto meticoloso» che «si era impegnato tanto per riuscire a realizzare il sogno di entrare nelle Frecce».

CALIGARIS PUBBLICITÀ

GESTIONE MEZZI • BUS ADVERTISING AGENCY

*Fai viaggiare la tua
pubblicità*

Scopri di più visitando i nostri siti

www.caligarispubblicita.com

www.pubblicitaautobus.eu



monge®

Il pet food che parla chiaro

MADE IN ITALY



CRESCERE INSIEME A NOI

MONGE TI OFFRE
UNA GRANDE NOVITÀ:
LE CROCCHETTE PUPPY
MAIALE MONOPROTEIN*

Una ricetta speciale con tutti i nutrienti
essenziali per la sua crescita, naturalmente
senza coloranti e conservanti artificiali aggiunti.

*formulato con un'unica fonte proteica animale.

CERCALO NEI MIGLIORI PET SHOP E NEGOZI SPECIALIZZATI

**MAIALE!
MONOPROTEIN.**

MONGE
La famiglia italiana del pet food

NO CRUELTY TEST

GREENCOMPANY

PROGETTO «KATHARÀ»

Cinque RSA fanno rete per potenziare i servizi per anziani

Strutture delle Valli Gesso e Vermenagna unite per diventare punti di riferimento

■ «Katharà» è il nuovo progetto che mette in rete cinque RSA delle Valli Gesso e Vermenagna con obiettivi di crescita comune e potenziamento dei servizi per gli anziani fragili del Cuneese, promuovendone la permanenza nel domicilio. L'iniziativa coinvolge la Fondazione Famiglia Toselli di Roccavione, la Cooperativa GE.S.A.C. con la Residenza Don Parola di Robilante, la Residenza Sacro Cuore di Vernante, il Comune di Entracque con la Residenza San Michele di Entracque e la Fondazione Istituto Imberti Grandis di Valdieri. Grazie al finanziamento della Fondazione CRC per mezzo del bando Residenze di Comunità, le cinque RSA delle due valli cuneesi hanno creato un'ATS (Associazione Temporanea di Scopo) finalizzata alla condivisione di idee e possibilità, aprendosi al territorio. Il progetto terminerà alla fine del 2024. Per informazioni sui servizi, telefonare dal lunedì al venerdì (ore 9-12) al 3396415158; per approfondimenti generali sul progetto, contattare il 3338101862 o inviare una mail all'indirizzo federica.baldo@gesacacli.it.

«Le nostre residenze di vallata diventeranno luoghi strategici per tutta la popolazione anziana e i suoi caregiver - afferma Gabriele Gilar di, direttore delle Residenze di Robilante e Roccavione -. Il progetto Katharà va in questa direzione, sostenere l'anziano a domicilio attraverso la professionalità e le competenze dei nostri operatori e offrire servizi a domicilio è la nuova sfida delle residenze. L'introduzione di ausili tecnologici per facilitare la teleassistenza ridurrà le distanze tra professionisti della salute e anziani, mentre la presa in carico attraverso la piattaforma T.I.A.G.O. semplificherà la comunicazione, il monitoraggio e la supervisione di situazioni di non autosufficienza anche a domicilio. Importante è altresì il ruolo di tutor che i nostri professionisti potranno svolgere nei confronti di caregiver o parenti. Vogliamo essere parte attiva e stimolare le vallate a divenire luoghi di cura domiciliare, sostenendoci vicendevolmente nel delicato lavoro di operatori della salute».

La finalità del progetto è quella di tramutare le RSA in «Residenze di Comunità», luoghi aperti in grado di accogliere le esigenze del territorio e offrire soluzioni concrete. Per farlo saranno estesi i servizi di assistenza: ogni singola RSA raccoglierà le ne-

cessità degli abitanti ultra 65enni e fornirà loro risposte in base alle risorse disponibili. Alcune residenze, in particolare quelle di Robilante e Roccavione, ricorreranno allo sviluppo di tecnologie per l'assistenza dell'anziano a domicilio. Si punterà molto sulla formazione di caregiver e familiari che assistono un proprio caro, mentre a Valdieri, Roccavione e Robilante proseguirà il servizio di

Ambulatorio Infermieristico gratuito su presentazione di impegnativa medica. Le strutture protagoniste di «Katharà» condivideranno inoltre attività di animazione aperte a tutti, così da favorire gli incontri tra i loro ospiti e gli anziani del luogo, mentre presso ciascuna RSA sarà presente uno sportello informativo.

Questi i relativi orari e giorni di apertura: Residen-



«Katharà» è il nuovo progetto che mette in rete cinque RSA delle Valli Gesso e Vermenagna

za Don Parola di Robilante (piazza Michele Olivero 6, telefono 3396415158) il lunedì e il mercoledì dalle 9 alle 12; Residenza Sacro Cuore di Vernante (via Umberto I 157, 0171920221) il giovedì e il sa-

bato dalle 10 alle 12; Residenza Famiglia Toselli di Roccavione (via del Pilone 17, 3396415158) il giovedì (13-15) e il venerdì (9-12); Residenza Imberti Grandis di Valdieri (via Raggi 6, 017197152)

il martedì e il mercoledì dalle 9 alle 12; Residenza San Michele di Entracque (via Ospedale 42/72, 3396415158) il martedì e il venerdì dalle 9 alle 12.

RC

Ceva

Successo per la Mostra del Fungo

■ Grande partecipazione alla 62° Mostra del Fungo di Ceva che si è svolta questo weekend. All'evento la Provincia era rappresentata dal suo presidente Luca Robaldo e dalla consigliera provinciale Simona Giaccardi. La tradizionale manifestazione celebra i preziosi prodotti spontanei del sottobosco unendo storia, tradizione, cultura, gusto e territorio. La Mostra prende vita grazie alla passione e all'impegno del Gruppo Micologico Cebano, dell'amministrazione di Ceva, dei produttori locali, custodi di una cultura del cibo e della biodiversità di straordinario valore, con la collaborazione delle realtà associative del territorio.

SANITÀ

Apri a Cuneo un ambulatorio di cure palliative in via Carlo Boggio

Dal 27 settembre, operativo tutti i mercoledì pomeriggio

■ Apre a Cuneo (in via Carlo Boggio 12), dal 27 settembre, un ambulatorio di cure palliative (simultanee e precoci), ogni mercoledì dalle 14.30 alle 16.30. Il servizio estenderà anche all'area del Distretto Sud-Ovest una copertura fino ad oggi garantita nelle altre aree territoriali.

Sul territorio dell'ASL CN1 è infatti già attivo dal marzo 2017 un ambulatorio multidisciplinare di Cure Palliative Simultanee (Simultaneous Care) e di Cure Palliative Precoci, effettuato in sinergia con la Struttura complessa Oncologia dell'Azienda Sanitaria. L'ambulatorio ad oggi è strutturato su tre diversi giorni della settimana sulle sedi di Savigliano (martedì e giovedì pomeriggio) e Mondovì (mercoledì mattina), nei locali dell'Oncologia, con la partecipazione di un medico e un infermiere dell'équipe di Cure Palliative domiciliari.

«L'ambulatorio - spiegano Fabrizio Motta, referente assistenza domiciliare ed ambulatorio Cure palliative e Bruno Durbano responsabile della struttura Cure Palliative - ha come obiettivo la presa in carico precoce del paziente oncologico e non, insieme alla sua famiglia, sia dal punto di vista clinico per il controllo precoce dei sintomi, sia dal punto di vista assistenziale, sociale e psicologico. I vantaggi di questo modello sono documen-

tati sia dalla letteratura sia dalla pratica corrente ed essenzialmente si pongono l'obiettivo, oltre al controllo sintomatologico, di programmare il percorso assistenziale per le prevedibili fasi più avanzate, di ridurre il senso di abbandono che si accompagna alla comunicazione della fine delle terapie causali. Il che significa anche riduzione degli accessi DEA e dei conseguenti ricoveri ospedalieri, favorendo la gestione domiciliare del paziente per l'intero percorso di malattia.

L'attività dell'ambulatorio non si esaurisce con la visita tradizionale, ma si estende, grazie alla sorveglianza telefonica effettuata dall'infermiere dedicato all'ambulatorio stesso, all'intero percorso del paziente, il quale ha infatti la facoltà di contattare la Centrale Operativa dell'Unità Operativa di Cure Palliative (UOCP) per chiarimenti, aggiornamenti, ecc. Tutto questo anche per favorire l'uniformità di risposte date al paziente ed alla sua famiglia da parte di UOCP Oncologia e altri Servizi specialistici.

E' inoltre previsto che medico e infermiere UOCP si interfaccino in maniera regolare con i colleghi dell'Oncologia (o altri servizi specialistici) per concordare di volta in volta con essi le strategie clinico assistenziali più adatte.

I pazienti afferiscono all'ambulatorio

su richiesta diretta del medico di famiglia o dell'Oncologia di riferimento, secondo i criteri previsti dalla Rete Oncologica Piemontese.

L'Ambulatorio di Simultaneous Care è attivo dal marzo 2017 presso la sede di Saluzzo dell'Oncologia. È stato riaperto con sede a Savigliano nell'ottobre 2020 e i numeri sono aumentati da allora fino a raggiungere le 296 visite totali nel 2022 con 122 prime visite solo per la sede di Savigliano. La sede di Mondovì è stata aggiunta a partire dal dicembre 2022, anche per facilitare la presa in carico di pazienti residenti nell'area del Distretto Sud Est.

Ora arriva a servizio della popolazione residente nell'area del Distretto Sud Ovest dell'Asl CN1, dove potrebbero più agevolmente afferire anche i pazienti seguiti presso l'Oncologia dell'Azienda Ospedaliera S. Croce e Carle.

L'ambulatorio si svolgerà con le stesse modalità degli ambulatori di Savigliano e Mondovì.

La prenotazione può essere effettuata da parte del MMG oppure da parte dell'Oncologia di riferimento (o di altro reparto ospedaliero) con ricetta dematerializzata prenotando presso la Segreteria della Struttura Cure Palliative al numero 0171 948735 dalle ore 8.00 alle ore 16.00.

L'ANGOLO DI ME.FISTO

Può esser mai che a Novara il prossimo candidato Sindaco sia uno... Sbirulino!?



L'angolo di Me. Fisto

che nelle rivoluzioni l'etichetta di «buono» è sempre stata cucita addosso ai poveretti e agli sfigati. Da dove è nata questa riflessione, apparentemente curiosa ma, se contestualizzata, molto incisiva? Come sempre dalla realtà che, come ben intendono i costruttivisti, in fondo è solo parzialmente ciò che è, ma è soprattutto ciò che vogliamo vedere. Altrimenti non si spiegherebbero voti dati più «a van-

vera» che a sproposito a taluni soggetti che ne hanno fatto incetta, in sede locale o meno. E siccome sembra essere quasi certo che le prossime elezioni regionali in Piemonte si trascineranno anche quelle comunali a Novara, con il buon Canelli destinato - si dice - ad altro incarico, c'è chi, già, sentendosi predestinato/a a sostituirlo, dà ovviamente per certa la propria candidatura perché sostenuto/a da

qualche noto (e pulsante) potere forte. L'indimenticato Giorgio Gaber già si chiedeva «Ma cos'è la destra cos'è la sinistra, fare il bagno nella vasca è di destra, far la doccia invece è di sinistra, un pacchetto di Marlboro è di destra, di contrabbando è di sinistra...»

Ecco, vorremmo solo ricordare ai vari capocioni che gli elettori non sono poi così fessacchiotti e, quindi, di controllare i loro seguaci e quello che dicono perché, simpatico, bello o brutto che sia, quand'anche il prossimo Sindaco dov'esse essere uno sbirulino, Novara lo vorrebbe «doc» e non la brutta copia di un'imitazione (anche se agghindato come tale). A buon intenditor...

Me. Fisto
(angolodime.fisto@gmail.com)

■ Un attento lettore, memore di una delle domande poste ai Consiglieri comunali di Novara del Partito Democratico - sabato scorso, presso il Circolo della Bicocca (incontro interessante e costruttivo) - sull'eventuale rapporto tra potere e bellezza, ci ha ribaltato l'argomento con una sottile ma pungente provocazione che possiamo riassumere nella seguente domanda: «Quanto aiuta non essere esteticamente piacevoli in politica?». Per dire la verità il quesito era un pochino più «forte», ma per rimanere politicamente correct l'abbiamo purtroppo aggiustato facendogli perdere un po' di freschezza! Ed era comunque supportato da una serie di esempi riferibili sia alla politica nazionale che a quella locale e, infine, si sostanzialmente, opinabile o meno, sul fatto

Monica Bottino

■ È ormai evidente che la situazione migranti, nel nostro Paese, sia sfuggita di mano. Si spiega solo così che senza avvisare il Municipio, e senza accordo con il Comune di Genova, quindi senza alcuna informazione alla popolazione, la Prefettura, domenica scorsa, abbia dato l'ordine di montare una tendopoli a ridosso della spiaggia di Voltri, nell'area degli ex cantieri navali Costaguta, per realizzare in fretta e furia un centro di prima accoglienza per 50 stranieri in arrivo da Lampedusa. Si calcola che saranno circa 220 i migranti che dovranno essere accolti a Genova, in base a un conto di redistribuzione basato sugli arrivi eccezionali delle ultime settimane. Ma i posti non si trovano.

Al 15 settembre, nel capoluogo ligure, secondo i dati del Ministero dell'Interno in Liguria i migranti accolti sono 5.799, dei quali 4.447 nei centri di accoglienza straordinaria gestiti dalla Prefettura, e 1.025 nei percorsi del sistema di secondo livello di accoglienza diffusa più improntato all'integrazione, in capo ai comuni. Mille in più rispetto a fine agosto 2022.

La gestione del caso Voltri rende molto scettica la Lega. «L'emergenza migranti in atto richiede un doveroso dialogo e condivisione preventiva con i territori a tutti i livelli istituzionali e l'aumento della sicurezza nei pressi delle strutture di accoglienza e, in generale, nell'area dei quartieri cittadi-

IERI SERA IN ARRIVO I PRIMI 50 STRANIERI DA LAMPEDUSA

«Presidio fisso di polizia al centro migranti di Voltri»

Lo chiede la Lega, dopo la «sorpresa» del campo profughi montato nell'area degli ex cantieri Costaguta

ni in cui ricadono per mitigare i forti disagi e potenziali pericoli che queste situazioni, purtroppo, inevitabilmente comportano. Prioritario, per il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, è quindi interloquire anche con i Municipi genovesi e garantire idonei presidi delle Forze dell'ordine sui territori interessati. Nel caso di Voltri, occorre istituire un presidio fisso di Polizia e Carabinieri nell'area degli ex cantieri Costaguta, dove sono già state montate le tende per ospitare i migranti in arrivo da Lampedusa. Genova è satura e non ha più spazi per ospitare migranti, adulti o minori che siano», osservano il consigliere regionale della Lega Alessio Piana e l'assessore comunale e segretaria provinciale della Lega Francesca Corso. «Per quanto mi riguarda se i cittadini decideranno di protestare contro questo insediamento che non è stato deciso consultando la cittadinanza, e anzi, fatto in fretta e furia senza avvisare nemmeno il Municipio, io come Lega sarò al loro fianco», tuona Lo-

rella Fontana, vicepresidente del Municipio VII Ponente. «Nessuno ci ha avvisato, abbiamo letto la notizia sui giornali, un fatto estremamente spiacevole - continua Fontana - Tanto più in una delegazione come Voltri che ha già molti problemi legati alla sicu-

rezza».

Secondo il Pd genovese, invece, «l'arrivo a Voltri di 50 persone sbarcate nei giorni scorsi sulle coste di Lampedusa vedrà, ne siamo certi, la solidarietà e la partecipazione del tessuto associativo e di volontariato del territorio, che sem-

pre si è attivato di fronte ad emergenze di tipo umanitario». Gratuito l'attacco al presidente del Municipio VII Barbazza, «colpevole», secondo gli esponenti del Pd, di essersi lamentato per non essere stato informato, quasi fosse colpa sua il mancato «dovuto



L'allestimento della tendopoli davanti agli ex Cantieri Costaguta di Voltri

e necessario dialogo con il territorio». Tra i problemi più evidenti c'è quello dell'integrazione. I centri di accoglienza non possono limitarsi a offrire vitto e alloggio, ma devono essere in grado di proporre anche percorsi scolastici o di avviamento al lavoro, e di fare in modo che tali percorsi vengano seguiti, favorendo anche l'apprendimento della lingua. Diversamente lasciare persone giovani libere di girovagare senza scopo fa sì che diventino preda facile di chi - magari anche loro connazionali - vive nella criminalità, senza regole, alimentando così situazioni potenzialmente molto pericolose. La colpa di ciò non può essere del decreto Cutro, varato a marzo (prevede tra le altre cose una stretta sugli scafisti e un potenziamento dei rimpatri), visto che i problemi di questo genere ci sono da anni. Intanto il Consiglio dei ministri ha approvato ieri la norma che prevede l'estensione del limite massimo consentito per il trattenimento dei migranti a 18 mesi nei Centri di permanenza temporanea, il massimo consentito dalla normativa europea. In base a un'altra misura approvata, la Difesa con il Genio militare affiancherà il Viminale per la realizzazione di nuovi Cpr, che vengono considerate strutture di interesse anche per la sicurezza nazionale. Secondo la premier Meloni tali centri devono essere preferibilmente creati di Regioni di confine - la Liguria è una di queste - perché sottoposte a una pressione migratoria più forte.

OLTRE 150 RESPINGIMENTI AL GIORNO, LA CITTÀ DI CONFINE È ALLO STREMO

Intanto la Francia si blindava a Ventimiglia

I gendarmi usano anche i droni per controllare chi percorre il valico verso Mentone

Giorgio Di Gregorio

■ Ventimiglia. Viaggiano in treno o camminano a piedi lungo i pericolosi crinali. Il 90 per cento sceglie la ferrovia, il 10 per cento i tortuosi sentieri della morte a cavallo tra Ventimiglia e Mentone. Dopo la stretta annunciata dal ministro dell'interno francese Gerald Dermanin sul confine tra Liguria e Costa Azzurra sono stati intensificati i controlli: più gendarmi e più pattuglie che impiegano anche i droni per controllare il valico. Decine e decine i migranti bloccati e rimandati indietro dalla polizia francese che ha blindato il confine. Tra loro anche mamme con bambini. Almeno 500, ogni giorno, i migranti che sono presenti a Ventimiglia. I numeri della città di confine parlano chiaro: sono più di 150 respingimenti al giorno, 260 accessi in Caritas, 20 ospiti (nuclei familia-



I resti degli accampamenti improvvisati

ri) all'interno del punto di assistenza diffuso (Pad), 500 appunto i migranti in città tra cui un numero elevato di minori non accompagnati. «Cifre importanti - sottolinea Christian Papini, responsabile Caritas - che non accennano a diminuire, anzi. Facciamo il possibile, di più non si può. Ho ribadito l'importanza di un

centro di transito o dell'aumento di punti di assistenza diffusi: un solo centro, con questi numeri, fa poco. Preoccupa l'aumento di minori non accompagnati ai quali, come noto, non possiamo dare un tetto sotto cui dormire». Una situazione esplosiva per residenti e commercianti che ora sono preoccupati per la loro

incolumità. Tra i 320 pazienti visitati dalla clinica mobile di MSF tra febbraio e giugno scorso durante le proprie attività di clinica mobile e le 684 persone in transito che hanno partecipato ad attività di promozione della salute e orientamento ai servizi socio-sanitari, il 79,8% ha dichiarato di aver tentato più di una volta di raggiungere la Francia e di essere stato respinto. Ma ora sarà ancora più proibitivo superare il confine. Una colonna di furgoni di polizia e gendarmi nel fine settimana ha raggiunto il confine con Ventimiglia. Un esercito di uomini e mezzi che presidia non solo le frontiere di San Ludovico e San Luigi, ma le alture, all'uscita del cosiddetto «passo della morte» (il sentiero tra le montagne che dalla Mortola conduce a Mentone) e, in borghese, sui treni e lungo le vie delle cittadine limitrofe al confine di Stato.

GRAZIE AI TESTIMONIAL

Donazioni di sangue: l'estate generosa dei liguri

■ La giacenza media di sacche di sangue nell'estate del 2023 è aumentata del 40%, da 1.000 a 1.400 unità, rispetto allo stesso periodo del 2022. È un dato particolarmente positivo per il centro regionale sangue della Liguria, dopo le campagne di comunicazione che Regione Liguria e Alisa hanno messo in campo. Quasi 4 milioni di persone raggiunte e oltre 7,4 milioni di visualizzazioni: si sono concluse con numeri record le campagne estive dedicate alla donazione di sangue che hanno contribuito a far crescere il numero di donatori proprio nel periodo estivo, storicamente quello più a rischio per le carenze di sangue e plasma.

Sia per la prima campagna con protagonista Carla Signoris nelle clip legate al format «Pronto, sono Carla» (1.764.156 persone raggiunte e 2.635.787 visualizzazioni), sia la seconda con Mattia Villardita, lo Spiderman savonese volontario negli ospedali e protagonista di diverse iniziative di solidarietà (2.208.267 persone raggiunte e 4.768.270 visualizzazioni), sono stati registrati numeri eccezionali. Altri aspetti di grande significato sono quelli legati ai numerosi commenti positivi espressi sulle pagine social di Regione e ai click sugli approfondimenti: quasi 20.000 persone dopo aver apprezzato le campagne, hanno scelto di documentarsi con le parole degli esperti, disponibili sui canali di Regione Liguria e Alisa. «Per prima cosa - sottolinea Angelo Gratarola assessore alla sanità di Regione Liguria - dobbiamo dire grazie a tutti quelli che hanno donato e donano il sangue e il plasma. Questi numeri dimostrano che le nostre campagne non solo sono apprezzate dagli utenti, ma portano anche a risultati concreti. L'incremento delle donazioni di sangue è un modo per salvare delle vite. E ci si arriva anche con l'informazione e con messaggi semplici e diretti, divertenti e mirati, come abbiamo fatto in queste campagne». «Nel periodo della pandemia - aggiunge Filippo Ansaldi, direttore generale di Alisa - abbiamo visto calare in modo preoccupante la raccolta di sangue e plasma. Anche per questa ragione, abbiamo deciso di investire in modo significativo nella comunicazione per invertire la rotta, arrivando a risultati importanti». «I risultati che abbiamo raggiunto quest'anno - spiega Vanessa Agostini, direttrice Unità Operativa Medicina trasfusionale Irccs Policlinico San Martino di Genova e direttore Centro regionale sangue Liguria - sono più che soddisfacenti. Abbiamo aumentato la giacenza media del 40% rispetto all'estate dello scorso anno, incrementando sensibilmente il livello minimo di giacenza che caratterizza i periodi più critici».

LIGURIA DIGITALE S.P.A.
ESTRATTO DI BANDO DI GARA
Liguria Digitale indice una Gara europea a procedura aperta indetta ai sensi del d.lgs. 36/2023 per l'acquisto di licenze software della soluzione XDR "CYNET 360 AutoXDR" - CIG A00833BC48. L'importo complessivo è pari a € 1.500.000,33 i.e. Il Contratto avrà durata massima di 17 mesi dall'attivazione, con opzione di proroga di ulteriori 12 mesi. Scadenza offerte ore 10:00 del 06/10/2023. Documentazione di gara: www.liguriadigitale.it (centrale di committenza/gare/in corso). La presente procedura è gestita con il sistema di intermediazione telematica di Regione Lombardia denominato "Sintef".
IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO - ING. ROBERTO CROCCO

NEL 2024

Ascensori funicolari e metro ancora gratis

Ascensori, funicolari e metropolitana, in alcune fasce orarie già sperimentate, saranno ancora gratuite nel 2024 a Genova e non si esclude che la sperimentazione possa essere implementata. Ad anticiparlo, a margine del convegno «Attuazione dei programmi di mobilità sostenibile», ieri a Tursi, la presidente di Amt, Ilaria Gavuglio. «Abbiamo valutato, capito e studiato la positività di questo strumento sui mezzi pubblici - ha spiegato Gavuglio - e stiamo studiando le modalità di proroga o di incremento, per adesso siamo in una fase di valutazione». Intanto prosegue anche il percorso di lavoro sull'ipotesi di gratuità dei mezzi pubblici a Genova. «Stiamo valutando - ha sottolineato Gavuglio - perché ogni sperimentazione deve essere preceduta da uno studio di dati e consuntivi che in questo momento non abbiamo ancora in maniera completa».

L'OBIETTIVO CREARE CONDIZIONI PER FARE RESTARE LA ZONA ABITATA E ATTIVA

Un incubatore di idee per salvare Monesi

Un progetto del Politecnico di Torino per far ripartire l'ex stazione sciistica con nuove prospettive

Giorgio Di Gregorio

■ Monesi (IM). Un incubatore di idee per la rinascita di Monesi. Era necessario l'intervento del Politecnico di Torino per far ripartire la ex-stazione sciistica insieme al suo territorio che insiste sul Parco Alpi Liguri. Nel Salone di rappresentanza del Comune a Pieve di Teco è stato presentato il progetto «Spazio Alpino BeyondSnow». Dopo il saluto del sindaco Enrico Pira seguito da Alessandro Alessandri, presidente del Parco, Andrea Bocco, direttore Dist-Politecnico di Torino, Federica Corrado, responsabile scientifica Dist, è toccato a Andrea Omizzolo e Philipp Corradin spiegare il progetto che riguarda Monesi. «Il nostro compito è quello di creare le condizioni per far rimanere abitata la montagna - ha sottolineato Andrea Omizzolo - Non è più pensabile l'approccio ai territori montani con la stessa economia di una volta, in particolare incentrando il futuro sulla neve». Con i cambiamenti climatici, che non riguardano soltanto l'entroterra ligure, infatti, impongono di adeguare la prospettiva proprio per quelle località che avevano fondato la loro vita economica sulla neve che ormai sta mancando. «Dobbiamo imparare dal mondo che cambia - ha spiegato Alessandro Alessandri, presidente del Parco Alpi Liguri - e questo compete



La strada di Monesi, in provincia di Imperia

soprattutto agli amministratori locali che non possono essere così miopi pensando il futuro solo con riferimenti alla neve». Una situazione che obbliga a lasciare le vecchie dispute di campanile per un domani segnato dalla coesione. Per Alessandro Alessandri «è assolutamente necessario fare squadra, avviare una strategia di sviluppo che non può limitarsi a Monesi, ma che possa coinvolgere tutto il territorio montano, dalle valli Roja, Argentina, Arroscia e Tanaro per realizzare un progetto condiviso». Una indicazione che sottolinea una comunità responsabile di intenti. Da tempo si parla di uno sviluppo dell'area delle Alpi del Mediterraneo anche come destinazione turistica, ma le varie realtà geografiche ora hanno il compito

di muoversi come destinazioni integrate fra loro puntando su piattaforme di prodotto (outdoor, natura e patrimonio con una serie di sottocategorie). Monesi e il suo territorio hanno grandi potenzialità ed è con questi presupposti che è necessario lavorare in rete e che tutti abbiamo la consapevolezza del valore del patrimonio del territorio. «Nessuno ha portato soluzioni - ha precisato Alessandro Alessandri - Tutti i Comuni interessati devono essere coscienti che Monesi non può più pensare al futuro sulla neve, ma creare diverse condizioni di sviluppo, per esempio attirando privati interessati a investire su quel territorio che non sarà più legato allo sci ma, magari, al trekking o all'arrampicata. Le idee nasceranno dal territorio».

Albenga

Primo giorno di scuola nella nuova materna

■ Albenga. È stata completamente ristrutturata l'ex scuola primaria che ora ha accolto i bambini più piccoli per l'anno scolastico 2023/24. In regione Carenza sono stati trasferiti i piccoli dopo che all'asilo Roberto di Ferro sono in corso interventi di restauro che si concluderanno il prossimo anno. In clima gioioso, in un ambiente colorato e tanti giochi e spazi per le attività, sono stati accolti i bambini alla presenza delle autorità comunali. Afferma il sindaco Riccardo Tomatis: «Grande soddisfazione per essere riusciti a realizzare, in poco tempo, un intervento simile che ha visto, inoltre, il recupero di un immobile comunale che il Provveditorato aveva deciso di non riutilizzare».



Il nuovo asilo

La scelta di spostare per un anno il Nido d'Infanzia si è resa necessaria per le lavorazioni all'asilo Roberto Di Ferro, che stanno procedendo velocemente. I nostri ringraziamenti sono rivolti in particolare l'ufficio tecnico del Comune di Albenga, il vicesindaco Alberto Passino, agli assessori Marta Gaia e Silvia Pelosi per l'impegno profuso e l'impresa che ha realizzato l'intervento, la ditta Edilneri che, gettando cuore oltre ostacolo, ha fatto anche più di quanto previsto. Grazie infine alle educatrici che si sono subito rese disponibili a questo cambio di sede per un anno». Aggiunge l'assessore Silvia Pelosi: «La scelta della nostra Amministrazione è stata molto chiara e rappresenta la differenza tra il fare e il non fare. Data la necessità di chiudere il Nido Roberto Di Ferro per un anno per poter eseguire gli interventi di completo restyling, abbiamo deciso di investire risorse per non

sospendere il servizio per un anno e, al contempo per ristrutturare una scuola che potrà continuare a mantenere questo indirizzo anche in futuro». E così conclude l'assessore Marta Gaia: «Il nido Roberto Di Ferro ha aperto in una sede nuova collocata a Carenza. È un nido completamente nuovo rifatto in tutte le sue parti interne e reso idoneo alle esigenze dei bambini più piccoli. Ringrazio la ditta Edilneri e gli uffici comunali per essere riusciti, in poco tempo, a realizzare un simile intervento reso possibile grazie all'impegno di ciascuno. Naturalmente i nostri ringraziamenti vanno estesi alle insegnanti e al personale ausiliario che con passione e professionalità hanno lavorato anche il sabato al fine di allestire gli spazi ed essere pronti oggi ad accogliere i bambini».

GDG

È in edicola BancaFinanza



CON SOLI **25,00 EURO** AVRAI DIRITTO
A RICEVERE **5 NUMERI**
E CON **23,00 EURO**
LA VERSIONE DIGITALE IN PDF

PER SOTTOSCRIVERE
L'ABBONAMENTO:

- Chiama il n. 0171.392201 (dalle 8,30 alle 12,30)
- Invia una email a diffusione.newspapermilano@gmail.com
- Conto corrente bancario n. IT44U0853001000000260109959 intestato a PAPER-ONE S.R.L.

ABBONATI!

Visita il sito www.newspapermilano.it



MBA

Master Universitario in Business Administration

Di cosa si tratta?

Programma formativo a tempo pieno di un anno, rivolto a laureati di tutte le aree disciplinari, che intende formare figure professionali capaci di supportare la Direzione delle PMI

Perché questo MBA?

- Elevata employability
- Mix tra teoria e pratica
- Forte enfasi sulle soft skills
- Numerosi laboratori e project work
- Percorso estremamente professionalizzante
- Elevato coinvolgimento delle aziende partner
- 4 mesi di «training on the job» grazie allo stage obbligatorio
- Faculty composta da Docenti universitari, manager e professionisti di elevato profilo

Due modalità di erogazione:

- distance learning (didattica online)
- tradizionale (didattica in aula)

Info e iscrizioni:

Coordinamento Organizzativo
Cecilia Mariani, Federica Paoli
011/6399244-205

Direttore
Prof. Stefano Bresciani
stefano.bresciani@unito.it

Informazioni di dettaglio
(*ammissione, costi, programma*):
www.saamanagement.it

SAA – School of Management, Via Ventimiglia, 115, 10126 Torino

